

ALLARME DI CONFARTIGIANATO ABRUZZO: “LA BUROCRAZIA SCHIACCIA IMPRESE E CITTADINI”

9 Maggio 2023



PESCARA – Oltre la metà del tempo necessario per attuare un’opera pubblica, in Abruzzo, è occupato dai cosiddetti tempi di attraversamento, ovvero dalle attività amministrative che intercorrono tra la fine di una fase procedurale e l’inizio di quella successiva.

L’Abruzzo, con un’incidenza del 58,5%, supera la media nazionale (ferma al 54,3%) e si piazza al terzo posto nella poco invidiabile classifica delle regioni in cui i tempi di attraversamento pesano maggiormente. Si registrano tempi più lunghi solo in Sicilia e in Puglia con percentuali rispettivamente del 60,8% e del 60,2%. Valori superiori alla media nazionale anche nelle Marche (58,3%), in Friuli-Venezia Giulia (56,4%), Sardegna (55,3%), Basilicata (54,7%) e Liguria (54,4%).

A rilevarlo è uno studio sul tema della burocrazia, realizzato da Confartigianato, che ha elaborato i dati presentati dall’Agenzia per la coesione territoriale in un Rapporto del 2018. Nell’era digitale crescono le code agli sportelli comunali dell’anagrafe. Lo studio, inoltre, prende in esame l’indagine multiscopo Istat, sulla pubblica amministrazione e sulle difficoltà di relazione tra cittadini e uffici pubblici, dalla quale emerge che, nel 2021, tre cittadini su dieci (29,5%) si sono recati nei comuni per usufruire del servizio Anagrafe e oltre un quarto di loro (26,5%) segnala di avere atteso in fila per oltre 20 minuti, con un incremento del 9,2% rispetto al 17,3% di dieci anni prima.

Per quanto riguarda l’Abruzzo, la quota dei cittadini che si è recata allo sportello Anagrafe, attendendo in fila per più di 20 minuti, si attesta al 22,5%. Un dato che colloca l’Abruzzo al dodicesimo posto a livello nazionale e che fotografa una situazione meno critica rispetto alla media delle altre regioni e decisamente migliore rispetto ai tempi di attesa nel Centro (33,1%) e nel Sud (31%) del Paese. I dati peraltro indicano che non sempre una più lunga durata delle code è legata ad una minore presenza di dipendenti. Le code, negli uffici italiani del servizio Anagrafe, si sono allungate esponenzialmente

nel decennio 2011-2021: l'incremento medio, a livello nazionale, è stato infatti del 9,2%. Tale fenomeno ha investito in maniera molto più marginale l'Abruzzo, che nello stesso decennio ha subito un aumento delle code limitato al 3,2% e che in virtù di questo dato si piazza al secondo posto, su scala nazionale, nella classifica delle regioni che hanno subito il minore incremento dei disagi. Le proposte di Confartigianato

“Da sempre lavoriamo per una pubblica amministrazione alleata delle imprese – commentano il presidente e il segretario di Confartigianato Imprese Abruzzo, Giancarlo Di Blasio e Daniele Di Marzio – contribuire a realizzare una pubblica amministrazione agile, veloce ed efficiente è una delle nostre principali priorità, poiché ciò faciliterebbe l'attività delle aziende, sosterrrebbe il rilancio dell'economia, spingerebbe i giovani a mettersi in proprio, attrarrebbe investitori e agevolerebbe anche l'attuazione del Pnrr”.

Per centrare l'obiettivo della semplificazione, Di Blasio e Di Marzio propongono un modello basato su una sola istanza, una sola piattaforma informatica, una sola risposta e un solo controllo. “E' possibile realizzare tale modello digitalizzando le comunicazioni tra imprese e pubblica amministrazione, e superando il digital divide che interessa soprattutto le aree interne e montane – rimarkano i due massimi esponenti di Confartigianato Imprese Abruzzo – occorre inoltre standardizzare le procedure affinché i requisiti e le condizioni per fare impresa siano uguali ovunque, va potenziato il fascicolo elettronico dell'impresa per fare in modo che la pubblica amministrazione non continui a chiedere all'imprenditore le informazioni già in suo possesso e bisogna assolutamente evitare la continua emanazione di nuove norme che modificano le precedenti”.